



**CONVEGNO DI STUDIO
DON ALBERIONE
"FONDATORE"**

Ariccia 23-25 novembre 2014



SALUTO AL CONVEGNO SU DON ALBERIONE "FONDATORE"

Parlare di una persona della statura e del calibro di Don Alberione in un Convegno di due giorni, anche se molto compatto, è come togliere la crosta della superficie per uno che è stato definito "profeta dei mass media", "l'editore di Dio", "il pioniere dell'evangelizzazione con la comunicazione" e, ultimamente, da Papa Francesco, "grande apostolo della comunicazione". L'Uomo, il Cristiano, il Religioso e l'Apostolo moderno che sono in lui sfuggiranno sempre alla nostra approssimazione della sua persona. È come una bolla di mercurio, che più stringeremo nella mano, più semplicemente scivolerà tra le dita. Nel caso di Don Alberione, più leggiamo e analizziamo i suoi scritti, molti dei quali non abbiamo ancora veramente studiato bene, più capiamo che abbiamo poca conoscenza di lui.

D'altra parte, questo Convegno su Don Alberione "Fondatore" ha lo scopo per tutti noi, per analogia, di fare quello che lui stesso ha scritto della sua esperienza, guardando indietro il passato, attraverso le letture di quasi tutti i tipi di letteratura. Così, per molti anni egli lesse su ogni argomento che riteneva importante per la sua missione: «Per cinque anni, lesse due volte ogni giorno un tratto della Storia universale della Chiesa, della Storia universale, della storia della Letteratura universale, dell'Arte, della Guerra, della Navigazione, della Musica in specie, del Diritto, delle Religioni, della Filosofia» (AD 66). Era un fedele lettore dell'*Osservatore Romano*, dei documenti ecclesiali e papali e altre pubblicazioni importanti (cf AD 67). Dal suo Direttore spirituale, il Canonico Chiesa, «aveva appreso a trasformare tutto in oggetto di meditazione e di preghiera presso il Maestro divino: *per adorare, ringraziare, propiziare, chiedere*» (AD 68). Posso dire che questo è stato il suo modo per leggere "i segni dei tempi", sia del passato e sia del presente, non per aggiornarsi o informarsi soltanto ma, piuttosto, per farsi tutto a tutti con i mezzi del suo tempo, come risposta concreta alla chiamata particolare di Dio per lui e come servizio di figlio fedele della Chiesa e del Papa, perché le anime potessero essere salvate.

Sebbene questo Convegno sia un'offerta gradita della Società San Paolo, cellula madre della Famiglia Paolina, come un'attività dovuta al termine della

celebrazione del Centenario, esso non è per mettere un punto finale nel triennio di preparazione per celebrare il Centenario della Fondazione della Famiglia Paolina. Dovrebbe essere solo l'inizio di ulteriori convegni su Don Giacomo Alberione, il Primo Maestro e Fondatore di questa mirabile Famiglia. C'è molto di più da conoscere, approfondire e realizzare per completare quello che è per noi: Padre, Fondatore, Modello e Intercessore da dove sta ora. Come il beato Fondatore stesso ha sperimentato e vissuto, così noi suoi figli spirituali protendiamoci in avanti in fedeltà creativa al dono ricevuto da Colui che è la Via, la Verità e la Vita.

Con questa breve introduzione vorrei anche dare il benvenuto a tutti voi a questo Convegno. Che noi tutti possiamo beneficiare immensamente di ciò che i confratelli e le consorelle e gli amici della Famiglia Paolina ci condivideranno, ci ispireranno e ci stimoleranno per fare qualcosa per Dio e per gli uomini e le donne di oggi, utilizzando gli strumenti di comunicazione attuali, soprattutto nell'era della comunicazione digitale in modo efficace come figli e figlie di Don Alberione.

Buon convegno.

(CCG, 23 novembre 2014, Casa Divin Maestro, Ariccia, Roma)